

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI (Padova a dem. An. 16 — Est. 2.50 Trim. 4.50)
Per il Regno 20 — Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

INSERZIONI (In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 30
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 19 Ottobre.

Enrico Cialdini

Nel 1866, tutti lo possono ricordare, un generale del nostro esercito, mentre la guerra ferveva, mentre quindi tutti gli italiani avrebbero dato quanto possedevano perchè la vittoria ardisse alle nostre bandiere, mentre un mezzo milione d'uomini di tutte le età, di tutte le condizioni menavano lietamente la dura vita dei campi, un generale, diciamo, sollevò una indiscribibile indignazione « perchè non trovava nel Veneto un conveniente palazzo dove alloggiare. »

Questo generale, è Enrico Cialdini, duca di Gaeta, oggi ambasciatore a Parigi, nel 1866 comandante in capo il corpo d'operazione nel Veneto.

Tutti sanno che la giornata di Custoza — oltrechè alle intelligenze colpevoli con Napoleone III — fu il frutto di una scissura sorta all'ultimo momento e provocata dalla sterminata ambizione di un generale.

Questo generale è il duca di Gaeta, l'ambasciatore di Parigi, Enrico Cialdini.

Tutti sanno che di due allora si fa bello nella sua carriera di strategico il generale Enrico Cialdini: la battaglia di Castelfidardo e la presa di Gaeta. Ora, la storia ha posto fuori di dubbio che la prima fu il risultato del piano concepito ed eseguito dal generale Fanti; che la seconda fu il premio degli studi e della audacia del generale d'artiglieria Cavalli.

Un' uomo cosifatto, che in pace intrigava a Corte ed in guerra voleva il comando supremo; che era posseduto da una spagnolesca burbanza, a cui lo incitava, non il suo talento militare, ma la fallace coscienza nazionale, pronta, in tanta penuria d'uomini, a portare sugli scudi il primo capitato — pel governo era un imbarazzo.

La Destra, a farlo suo, lo coprì d'onori, di elogi, di cariche. In un paese democratico, dove Garibaldi, vincitore di venti battaglie, accontentavasi del modesto titolo di generale, Enrico Cialdini divenne « Duca di Gaeta. »

La Sinistra, venuta al potere, di un uomo così provocante, di un uomo così sdegnoso di piegare davanti alla signora dei tempi, la pubblica opinione, doveva sbarazzarsi, o almeno tenerlo a dovere. N'ebbe paura e lo accarezzò.

Enrico Cialdini divenne nostro ambasciatore a Parigi.

Da tal giorno il governo d'Italia ebbe presso la Repubblica francese un ambasciatore che faceva della politica per conto suo. Superbo e sprezzante coi suoi inferiori, egli fece parlare di sé in una triste occasione. Insultò e scacciò, come un paltoniere, il segretario dell'am-

basciata per un futile e immaginario motivo.

Il governo non poteva permettersi veruna osservazione; lui, Enrico Cialdini, era padrone di fare quanto gli talentava, altrimenti... si sarebbe dimesso.

Se il governo italiano — e qui davvero non facciamo distinzione di partiti — avesse accettato una buona volta quelle dimissioni, oggi non vedremmo sulle colonne del Figaro, organo della cocottes e dei reazionari, il racconto di un colloquio fra il reporter del giornale suddetto e S. E. l'ambasciatore d'Italia a Parigi, in cui l'Italia comparisce come accusata davanti al tribunale di Enrico Cialdini.

L'Italia ha immensi interessi da tutelare in Egitto, dove Francia ed Inghilterra si contrastano il primato, dove lo stesso Bismark fece giocare la sua politica, a favore della Germania. Era necessario che l'Italia avesse, negli affari del Kédive, la sua parte d'influenza, e perciò era necessario che essa fosse rappresentata nella amministrazione egiziana.

Di tanta necessità si sarebbero persuase la Francia e l'Inghilterra? Questo compito spettava specialmente all'ambasciatore di Parigi. L'Inghilterra, a mezzo di Salisbury, aveva acconsentito alla domanda dell'Italia. La Francia tentennava. Era questo il momento, per il rappresentante nostro a Parigi, di agire con abilità e vero, ma con fermezza. Che fa invece Enrico Cialdini? Accusa Salisbury di poca franchezza nelle sue promesse; ma non move un dito perchè la Francia, che aveva dato un reciso rifiuto, si rimuova dalla sua ostinazione.

Se i lettori vogliono conoscere il perchè Enrico Cialdini si sia comportato in guisa tanto colpevole, interrogino il Figaro, organo del duca di Gaeta, ed esso dirà loro:

Che Cialdini temeva, nell'agire vigorosamente, di compromettere le buone relazioni della Francia col l'Italia;

Che Enrico Cialdini, da buon cosmopolita, ama l'Italia al paro della Francia.

E inutile dire, poichè tutti lo sanno, che questa debolezza francese del nostro ambasciatore produsse l'effetto di escludere l'Italia dagli affari d'Egitto.

Il ministero Cairoli avrebbe dimostrato di non curare la sua dignità se avesse taciuto la triste impressione che gli aveva prodotto la partigiana condotta dell'ambasciatore a Parigi.

Lo fece; e S. E. il duca di Gaeta montò su tutte le furie. Poteva dimettersi e sarebbe stata una fortuna per tutti; ma S. E. ama il chiasso, gli piace far parlare di sé. Dare le sue dimissioni sì, ma in modo imponente, solenne. Ed ecco S. E., che ha insultato il segretario dell'ambasciata, accogliere

nei suoi salons il reporter del Figaro; ed ecco il duca di Gaeta, che ama la Francia come l'Italia, aprire il suo cuore al giornale dei gigli bianchi; ed ecco Enrico Cialdini che si sbottona davanti ad un umile giornalista perchè annunziò al mondo la grande iattura italiana... Cialdini non è più ambasciatore dell'Italia a Parigi!

Non possiamo in verità chiudere questo articolo senza ricordare un episodio della nostra storia.

Garibaldi, ferito ad Aspromonte, stava adagiato sopra una barca che lo conduceva al Garigliano. La barca, ove giaceva l'illustre prigioniero, dovette passare vicino ad un vapore della R. marina.

Sulla tolda di questo legno, in mezzo ad un gruppo di ufficiali che, commossi, col capo scoperto, osservavano il triste spettacolo, stava un generale, col berretto calato sulla fronte, col zigarro in bocca, colle braccia incrociate, in aria di trionfo.

Quel generale era Enrico Cialdini.

I moderati possono, ora che la Sinistra è al potere, approfittare dello smacco egiziano, per combattere Cairoli; ma il paese deve sapere che l'autore di questo smacco fu un uomo che i moderati hanno adulato e portato alle stelle.

Ecco il telegramma che *Fanfulla* e *Pungolo* di Milano, per primi e poi tutti gli altri giornali moderati, riportano sotto il titolo « Scandalo ». Come sono sensibili questi signori! O don Basilio!

Parigi, 17.

« Il Figaro racconta che un suo reporter ebbe un colloquio col generale Cialdini. Questi gli avrebbe raccontato tutto ciò che avvenne fra lui e il governo italiano, fra Salisbury e Menabrea.

Dopo il rifiuto di Waddington Cairoli avrebbe telegrafato a Cialdini esprimendo la sua meraviglia pel poco successo della sua domanda, il che era in contraddizione colle promesse fatte a Salisbury.

Cialdini dopo un nuovo colloquio con Waddington disse di aver acquistato la convinzione che Salisbury era poco franco nelle sue promesse e comunicò tale sua convinzione al Governo.

Il Governo gli rispose biasimandolo severamente e rimproverandolo di aver mancato di energia nella rivendicazione di cui era incaricato, e gli disse che avrebbe dovuto dimostrare a Waddington come il suo rifiuto avrebbe potuto compromettere le relazioni fra i due Paesi.

Cialdini fu sconvolto (bouleversé); pensava di prendere istruzioni più precise, deciso ove realmente tali trattative avessero preso una piega che potesse compromettere le buone relazioni tra l'Italia e la Francia, a rassegnare le sue dimissioni.

Intanto uscì il *Libro Verde*.

Allora egli mandò senz'altro la dimissione a Roma.

Interrogato se contava di mantenerla rispose essere fermissimo in ciò. E citava in prova il fatto che nel

1870 fu il solo che osò chiedere in Senato che l'Italia prendesse parte per la Francia contro la Germania.

Disse di amar tanto la Francia quanto l'Italia.

Soggiunse che nessun ambasciatore o ministro tollererà mai la pubblicazione di dispacci riservati.

Se ora pubblica col mezzo del Figaro queste spiegazioni, vi è spinto dall'attitudine per lo meno inusitata del Governo italiano.

Questo documento inaudito nella storia diplomatica fece grande impressione.

La *Gazzetta Piemontese*, e altri giornali mettono in dubbio l'autenticità o per lo meno dell'esattezza di questa conversazione.

Ma il *Pungolo* di Milano, giunto stamane, ha da Parigi:

« Nessun giornale parigino riproduce le rivelazioni del generale Cialdini, eccettuato il *Temps*, che ne lascia tutta la responsabilità al Figaro. Nondimeno il colloquio è autentico. »

Il *Secolo* contiene il seguente telegramma da Parigi:

Speravasi che il Figaro avesse smentito ovvero attenuate le indiscrete rivelazioni del Cialdini; nulla di tutto, ciò. Non si crede che vi sia stato il colloquio riportato dal Figaro, ma la semplice comunicazione, la quale non ha esempi nei circoli diplomatici, ha prodotto una pessima impressione. Un alto personaggio nell'udirla esclamò: *mais ça frise la haute trahison!*

Lettero Politico

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 19.

Una improvvisa, se non impreveduta circostanza, ha mandato all'aria molte combinazioni che parevano sapienti ed erano semplice opera del caso.

Fu smentito, ed era necessario, che il ministero avesse intavolato delle pratiche per trovare un successore al Cialdini. Ma il fatto era vero, e lo smentirlo era una necessità, appunto perchè le pratiche esigevano il massimo riguardo a tutte le convenienze.

Il ministero era e sarebbe tuttavia deciso ad accettare le dimissioni del Cialdini. Prima di accettarle però voleva premunirsi, ed essere sicuro che non avrebbe avuto difficoltà a sostituirlo. Voleva in secondo luogo servirsi dell'occasione, per levarsi d'attorno qualche impiccio. E con quanto cuore se lo sarebbe levato.

Ma in sul più bello, eccoti la notizia che il generale Cialdini tennava, e persone alle quali non si può negare ascolto si frappongono. Si voleva chiedere spiegazioni, conoscere le disposizioni del ministro, ragionare sul fatto, impedire, insomma delle risoluzioni *ad irato*.

In altre parole, il Cialdini si faceva capire disposto dispostissimo a ritirare le proprie dimissioni, purchè gli si dessero alcune spiegazioni sugli intendimenti del ministero a suo riguardo.

Siccome le sue dimissioni erano motivate, in apparenza, dalla pubblicazione del documento contenuto sul libro verde, il giuoco gli riusciva facile. Non aveva che a prendere atto delle dichiarazioni avute dal Cairoli, il quale scagionava se stesso ed il suo gabinetto della pubblicazione, e soggiungere che poichè Cairoli non era Depretis, e

questo solo era il responsabile, egli non aveva ragioni d'insistere nelle dimissioni.

Così pare che facesse, dapprima velatamente, poi molto più chiaro, quando gli amici da lui posti in moto potevano sapere che si pensava bensì ad un movimento sul personale diplomatico, ma che questo non era molto vicino, e che al Cialdini era destinato un posto degno di lui, e dell'ambasciata che avrebbe abbandonata, un posto insomma che avrebbe soddisfatto la sua ambizione, od il suo amor proprio, ed avrebbe confermato, non infirmata la fiducia del governo nei servizi del generale.

Fossero complimenti, od altro, pare che il Cialdini si sia preso queste risposte sul serio, ed assicurano che ritirerà ora le sue dimissioni, anzi si dice che già le abbia ritirate.

Così il ministero non ha avuto a pentirsi delle smentite, ed ha sospeso tutte le pratiche avviate per trovargli un successore; ma nel medesimo tempo ha perduto un'occasione che cercava da tanto tempo, e che forse non gli si presenterà con troppa facilità. L'ambasciata di Parigi non gli servirà per ora a levarsi dagli imbarazzi dell'opposizione che gli può venire da Crispi o dal Depretis. (1)

Perciò acquista importanza la riunione litima che si tiene in questi giorni, alla quale il Cairoli ha invitato parecchi deputati, di quelli da lui creduti più influenti.

Bisogna dire così, perchè nè il Crispi, nè il Depretis, nè il Nicoletta, nè lo Zanardelli, nè il Taiani, nè il Mancini sono del numero. Essi si riducono al Miceli, ottima pasta di patriotta e di galantuomo, venuto in furia ed in fretta; all'Abignente, al Lovito, al Comin, tutte brave persone, che però non hanno alla Camera tanto seguito da assicurare le sorti di un ministero, e che per trattare con lui devono tener conto principalmente delle opinioni di coloro, che il ministero lascia in disparte, e che davvero godono autorità incontestabile.

Le conferenze avranno luogo dopo il ritorno del Villa, e comunque riescano, il Cairoli le chiederà sollecitamente partendo per l'Alta Italia, dove recherà al re il decreto di riconvocazione della Camera. Dall'esito delle conferenze dipenderà la data; sollecita, se non concluderanno, onde uscir presto dalle incertezze; protratta al 15 novembre, se lasciano la speranza di una conclusione.

Bonghi a Conegliano

Da una corrispondenza da Conegliano alla *Gazzetta di Treviso* sulla famosa conferenza dell'onor. Bonghi togliamo il seguente interessante brano:

Fatti alcuni raffronti su quanto spende l'Inghilterra e la Francia e quanto spendiamo noi per l'esercito, dice che l'Italia spende di più, però confessa che l'esercito e la marina sono istratti e forti. M'aspettavo che dicesse il contrario. — Esserci quindi bisogno di un governo che abbia sicurezza di vita, costanza di vedute

(1) È chiaro, dal raffronto delle date, che il nostro corrispondente scriveva ciò quando ancora si ignorava a Roma il colloquio narrato dal Figaro. (N. della D.)

Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia

PREPARATI ORGANICI

DI SANITA' NAZIONALI

del farmacista BOCCA GIOVANNI

20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI

TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

Non solo assurdo, ma imprudenza?!

Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione; se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; Ricord, Fabr, Giraudcau, Will, ecc.

Elissire antivenerica vegetale d'Hysichr — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — **Dell'impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stinco debilitato e dolori della spina dorsale, feroci e tristi effetti del mercurio, iodio, sciofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruo, glandole tumefatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al copativo e cubebe nella cura delle gonorree e scoli recenti e cronici ed ottimo **anticolericco, amaro, tonico, aromatico**; organizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elissire** a piccole dosi quotidiane impedisce le calvizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calcolose, gotose, reumatiche, artritiche, dilegua gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (Dottor Huncfeld) — Lire 4 nell'opuscolo 1879, 19ª edizione.

Balsamo virile d'Hysichr — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni, segreti, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 nelle istruzioni — 19ª edizione, 1879.

L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun momento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in specie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.

Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte

N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanoa edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Onanismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Mampertius**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare?!!

Venezia, Farmacia Botteg. 2031

AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febrifughe vegeto-animale**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

PIETRO TREVISAN
Farmacista

(2063)

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo, affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 1912

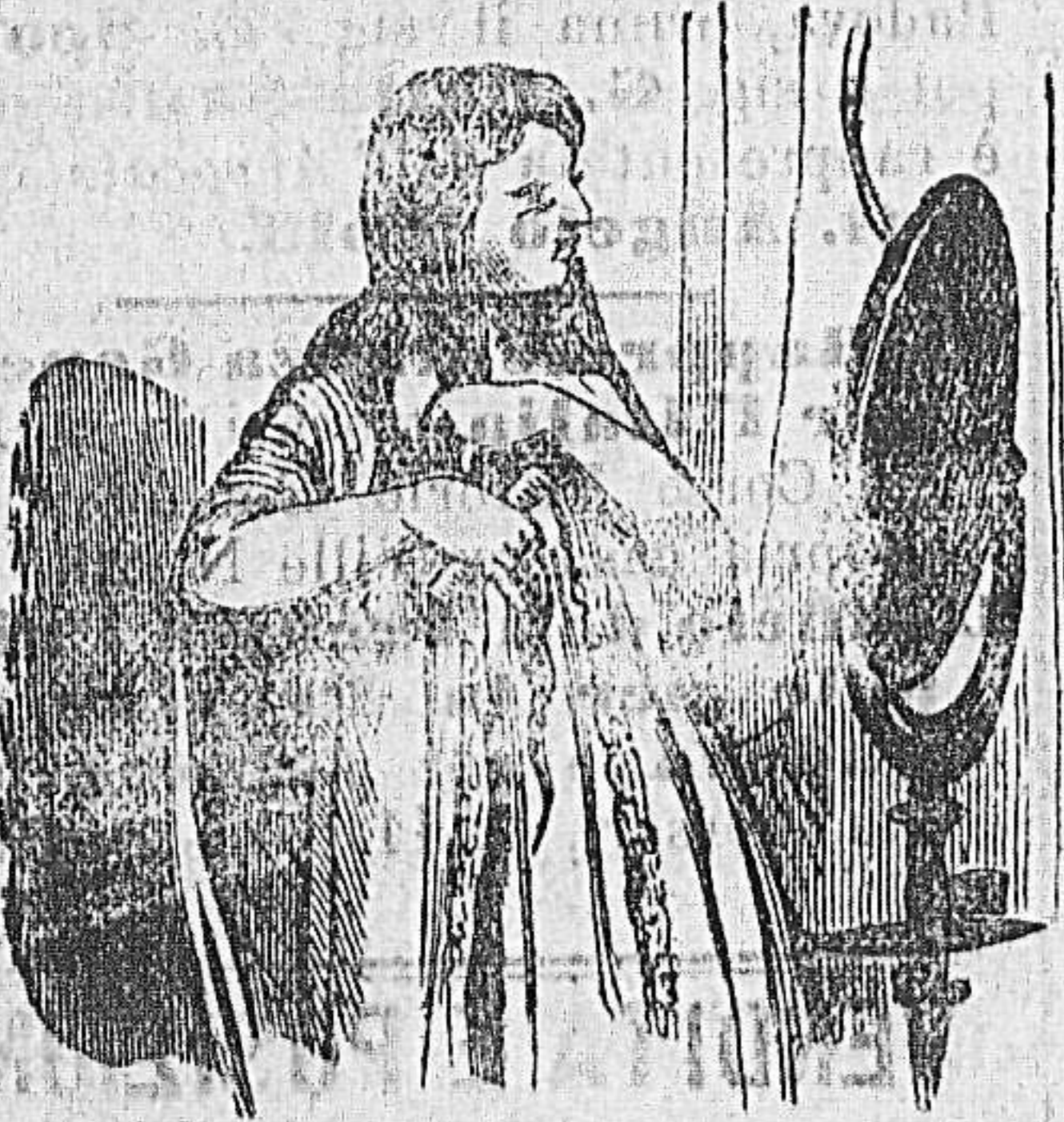
RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. 1884

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. — **Rovigo**, Tullio Minelli, Piazza V. E.



Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce

GUSTO SOPRENDENTE

Fornitrice della **Real Casa**

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

Brevett. da **M. S. Umberto I.**

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatliche, deboli o debilitate, ecc. E può essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

FLOR

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie
Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 3



SANTÈ

ed a quella Universale di Parigi 1878
Autorità Mediche d'Europa
Una scatola cilindrica per 24 Ministre L. 5 50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ**.
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centes. al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Pordenone, presso la farmacia Roviglio Adriano

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3536.

NON TI MEDICHI

PERFETTA SALUTE

medicante della **deliziosa farina di salute Revalenta Arabica**

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spose le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scattole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** in **cioccolato** in **polvere** ed in **scattole di latta** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Net e in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Dr. Barry & C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. Di Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succo Loisa (al 821).

ASMA

OPPRESSIONI - TOSSI CATARROSE.
Guariti colla
CARTA ed i CIGARI di GICQUEL
Farmacista di prima classe della Scuola di Parigi Scatola grande L. 3 25. Scatola piccola L. 2 25, tanto la carta che i cigari, venduti nelle primarie farmacie a Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo - Roma, stessa casa via di Pietra 94.
Vendita in Padova nelle farmacie **Pianeri Mauro, Luigi Cornelio, Zanetti Giovanni, Trevisan Pietro, Dalla Baratta Lorenzo, Sertorio Emilio**, e in tutte le primarie farmacie d'Italia. 45

ZARI E C.

STABILIMENTO IN ROVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi **Metri q. 10,000 Parquets** di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.
Milano, Via Durini, N. 23.
Padova rappresentante **NARDARI e C.**
Piazza Garibaldi N. 1126
Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo **Specifico Victor Treille**. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regime particolare. — Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione. — Prezzo: 5 FRANCHI.
DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St. Etienne (Loira)
Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via delle Sala, 14-16.
Vendita in Padova dalle farmacie **CORNELIO, PIANERI, MAURO.** 72

Collegio Convitto Maschile Gorno in Brescia

CORSO CARLO ALBERTO N. 1768.

È aperta l'iscrizione al Convitto per l'anno scolastico 1879-80. Nell'interno del Collegio vi sono: **La scuola elementare e la scuola commerciale**: vi si ammettono anche **allievi non convittori**, che da incaricati, vengono levati e condotti alle rispettive case.

Durante le vacanze autunnali poi, ha una **Scuola preparatoria** agli esami d'ammissione al ginnasio ed alle tecniche, nonché un **Corso regolare di lezioni** su tutte le materie che a quest'ultime scuole, s'insegnano, per disporre i giovani a sostenere gli esami di promozione e di riparazione. — Si spedisce **gratis** il programma a chi ne faccia richiesta.

2040 Il Direttore B. GORNO.

Prodotto della Real Fabb. Baiocchi Bolaffio e Levi.

Prodotto della Real Fabb. Baiocchi Bolaffio e Levi.

2008